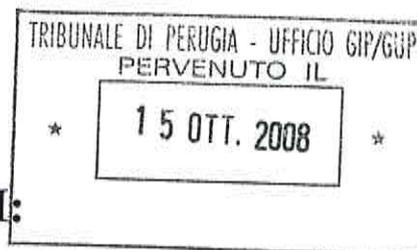


TRIBUNALE DI PERUGIA

PROC.N.09066/07 R.G. Notizie di reato e PROC. N.06671/07

REG. GIP



NEI CONFRONTI DI:

KNOX AMANDA MARIE,

SOLLECITO RAFFAELE, GUEDE RUDI

HERMANN

INCARICO PERITALE DI TRASCRIZIONE DI

CONVERSAZIONI INTERCETTATE.

TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

COLLOQUIO DEL 10 NOVEMBRE 2007

**INCARICO PERITALE DI TRASCRIZIONE DI
CONVERSAZIONI INTERCETTATE IN OCCASIONE DEI
COLLOQUI TRA KNOX AMANDA E I SUOI FAMILIARI
NELLA DATA DEL 10 NOVEMBRE 2007**

L'intercettazione in occasione dei colloqui tra Knox Amanda e i suoi familiari nella data del 10 novembre 2007 è contenuta in n.1 DVD racchiuso in busta sigillata.

La busta reca la seguente dizione: "Ag Ambientale del 10/11/07/Amanda/Madre del 10/11/2007".

COLLOQUIO DEL 10 NOVEMBRE 2007

SUPPORTO: DVD

descrizione copertina:

“QUESTURA DI PERUGIA

DIVISIONE POLIZIA ANTICRIMINE

SQUADRA MOBILE

Procedimento Penale 9066/2007

Rit.1233/07

Conversazione del 10.11.2007”

Indicazioni a mano sul DVD:

“10/11/07

KNOX –MAMMA

INIZIO ORE 9.50 FINE 10.55

PROC.PEN.9066/77

RIT 1233/07”

(Inizio file audio "VTS_01_1.VOB" inizio a min.18:18)

A) AMANDA KNOX

M) MADRE: EDDA MELLAS

A): Mamma oh, va tutto bene.

M): (piange) Lo so. E' spaventoso. Stai bene?

A): Sì, sto bene.

M): ...fumo (incomprensibile)

A): ...(incomprensibile) no, perché nessuno fuma ...

M): Posso sedermi? Porta una sedia qui. Sei sicura che stai bene?
Ti stanno trattando bene?

A): Era la polizia che mi trattava male; ecco perchè ho detto quelle cose di Patrick, perché...cioè... Quando stavo con la polizia, l'ultima volta, ero con la polizia lunedì... umm, il mio ragazzo... stavano parlando prima con il mio ragazzo e hanno detto che lui era... umm... non so perché, ma lui ha detto, ha cambiato quello che era successo, ha cambiato quello che aveva detto.

M): Sì, vero, ha detto,... vero, l'ha fatto.

A): E umm... e poi sono ritornati da me e mi hanno detto: sappiamo che stai mentendo, sappiamo che eri nella casa, sappiamo che hai incontrato qualcuno e io ho detto: è impossibile, non l'ho fatto.

M): Giusto.

A): E quindi, quello che ho fatto, è stato... umm... era veramente notte fonda e mi stavano dicendo: se non ci dici subito, sappiamo che ci stai mentendo, se ci stai mentendo andrai in prigione per 30 anni, e io ho detto: non sto mentendo, e loro hanno detto: Ok, allora, cosa stavi facendo dalle ore 8:30 alle ore 1:30 di quella notte?

M): Sì.

A): E io non mi ricordavo, non riuscivo a ricordarmi, non so perché, non potevo ricordarmi, proprio non potevo, ero stressata, ero... Gli ho detto che ero a casa di Raffaele, che ho guardato un film, ho cenato.

M): Voi ragazzi avete fatto uso di droghe o qualcosa?

A): Stavamo fumando marijuana.

M): Ok.

A): Umm... ma mi ricordo, ora ricordo quello che era successo, ma non riuscivo, cioè, non riuscivo a dirgli esattamente, parola per parola quello che era successo, gli ho detto che abbiamo guardato un film, che abbiamo cenato, ma loro hanno detto: sappiamo che hai cenato prima delle 8:30; e io ho risposto: no, ho cenato più tardi; e loro hanno risposto: no, no, no, lui ci ha detto che avete cenato e poi tu sei andata via.

M): Sì, ora, ma ora...

A): Ma ora sembra che lui ha detto che è ritornato a casa da solo, che, cioè, lui continua a cambiare e non so perché; la cosa è confusa, lui non ha motivo per mentire, ma io non ho lasciato la sua casa.

M): Ok.

A): Io non me ne sono andata e così, quando mi stavano urlando, mi stavano dicendo: sappiamo che stai mentendo, sappiamo che stai mentendo, sappiamo che sei andata via dalla sua casa, abbiamo le prove che eri a casa tua a quell'ora, e io ho risposto che era impossibile, non ero lì, ma la signora, siccome non riuscivo a ricordare esattamente quello che era successo parola per parola

durante questo arco di tempo, la signora che interpretava per me stava dicendo: allora forse hai visto qualcosa di orribile che non ricordi. Io ho detto... come ciò può...

M): Oh, quindi è stata lei a suggerire quello?

A): Sì, è stata lei a dire: una volta mi sono rotta una gamba e non sono riuscita a ricordare quello che è successo per un anno.

M): Oh... (inc.) eri di nuovo alla casa.

A): E che ho visto qualcosa di orribile... e io ho detto...cioè...

M): E Patrick, come è entrato a far parte di tutto questo?

A): Ecco, mi stavano dicendo di come avevo mandato un messaggio a Patrick e quindi mentre parlavo ero molto confusa, mentre mi parlavano pensavo come è possibile... che non mi ricordo esattamente cosa era successo a casa sua e loro... Raffaele ha detto che ero andata via, ma io ho pensato che era impossibile e poi ho cominciato a pensare che forse avevo dimenticato qualcosa, perché loro mi urlavano e qualcuno mi ha colpito alla testa; sono stata colpita in testa due volte da una poliziotta e quindi io...

M): Sì, e quindi, sei ritornata alla tua versione originale delle cose, è successo così?

A): Sì, è successo così, e umm... e ora sto riempiendo le lacune perché all'inizio, la prima volta che ho parlato con loro (la polizia) gli ho detto che avevo passato tutta la notte con Raffaele.

M): Sì, vero.

A): E poi mi hanno chiesto specificatamente che cosa avessi fatto e io non mi ricordavo perché era molto tardi e loro mi stavano urlando, e quindi io...

M): Hai detto tutto questo ai tuoi avvocati?

A): Gli ho spedito una lettera ieri, non sono riuscita a parlargli molto, ma gli ho detto quello che è successo, e mi hanno detto: okay, così sei andata via dalla casa? E io ho detto, no, non sono andata affatto via dalla casa. Mi ricordo ora che non sono andata via dalla casa, e ora quello che stanno facendo è che stanno dicendo: allora, vedi se ti ricordi qualcosa e così io sto cercando di ricordarmi l'ultima volta che ho visto Meredith.

M): Beh, nella lettera che ci hai scritto, hai detto che era quando umm... stava lì a fare il bucato o qualcosa...

A): Sì, faceva il bucato e lei è andata via per prima e poi io sono andata via con Raffaele per andare a casa mia. E poi ho sentito una

storia che lui ha detto di essere andato a casa da solo, cosa che non è vera, perché io sono andata con lui.

M): E ora stanno dicendo storie, che hanno trovato la tua impronta digitale sul viso di Meredith.

A): Cosa?

M): Sì.

A): E' una cazzata! (merda di toro).

M): Sì.

A): E' una cazzata!

M): Lo so che è una cazzata... quindi... gli avvocati mi hanno detto... umm di dirti di.... Di cercare assolutamente di ricordare tutto il possibile, qualsiasi cosa sia, non importa cosa succede, devi dire loro la verità.

A): Sì.

M): Perché è l'unico modo in cui ti possono aiutare, ok?

A): Sì, lo so, e lo capisco e io non c'ero, non ho toccato Meredith, non capisco perché stanno dicendo questo, e non sto guardando la TV perché ne ho vista un po' che era... umm...

M): Sei in isolamento?

A): No, sì, non sono in isolamento ora.

M): E va bene?

A): Umm... la signora con la quale sto è divertente, è molto, molto organizzata e mi sta organizzando.

M): Allora, hai dei libri, o di cosa hai bisogno? Oggi ti ho portato...te l'hanno già data? Ok, ti ho portato una borsa con mutande, con reggiseni, con delle maglie felpate, con un paio di pantaloni. Non so se ti staranno ancora bene, erano quelli lasciati a casa. Noi ritorniamo martedì, quindi mi devi dire allora...

A): ...(inc).

M): E abbiamo depositato... Posso solo depositare 20, 40, 70 euro in un conto.

A): Sì, e ho anche dei soldi, ho ancora dei soldi... (inc.).

M): ...(inc).

A): Ho anche dei soldi qui. Avevo, tipo, 200 dollari con me quando... non 200 dollari, ma 200 euro quando io...

M): Ok, e li hai depositati qui?

A): Non li ho depositati. Hanno preso i miei soldi con tutto il resto.

M): Quindi, dovresti avere un conto ora?

A): Ce l'ho, ce l'ho.

M): Cosa puoi comprare?

A): Le cose che posso comprare sono biscotti, umm..., shampoo, posso comprare crema oil-of-olay, roba del genere.

M): Ok.

A): Non posso comprare dei vestiti, però.

M): Quindi, ti dobbiamo portare dei vestiti.

A): Umm... ho bisogno di calze.

M): Ok, te ne ho portato qualche paio; che tipo di calzini?

A): Calzini caldi. Qui comincia a fare molto freddo.

M): Ok, ok.

A): Voglio dire che ho tutte queste maglie, e quindi va bene. Non credo di avere il permesso di avere un cappello, umm... ma ho bisogno di pantofole.

M): Ok, possiamo portarti delle pantofole?

A): Sì, la signora nella mia camera ha tante pantofole, e umm... credo di dover chiedere se posso comprare dei rasoi per rasarmi o qualcosa.

M): Ok, ok. Ti senti sicura?

A): Sì, le signore qui sono molto simpatiche. Le signore qui sono completamente dalla mia parte. Una signora, perché siccome una volta non ti potevo vedere, e la signora...(inc. ridono)

M): In realtà, la gente qui è stata meravigliosa. In città, la..., la... mi hanno dato un appartamento, la città, e ora umm... c'è un signore che fa parte della cosa, del gemellaggio con Seattle e lui... umm... ha una grande villa in un paesino non lontano da qui.

A): E vai a stare con lui?

M): Sì, sì sarò qui. Mi fanno venire soltanto di sabato e martedì. Tuo padre è qui, è atterrato a Roma oggi, ma non ce la farà a venire qui oggi.

A): Quindi, verrà martedì?

M): Mmhmm.... (sì) e noi non possiamo telefonare? Che sai della prigione? Senti freddo?

A): Sì, sento sempre freddo.

M): Hai bisogno di burro di cacao? Ti possiamo prendere del burro di cacao?

A): Umm, non lo so. Non so cosa posso avere qui.

M): Ok.

A): Umm.... Non sento di avere bisogno di burro di cacao, ma forse sembro di averne bisogno. Non lo so. Umm...

M): Ha scritto D.J.

A): Sì? Sa che sta succedendo?

M): Sì, cioè.... il mondo fuori ti dipinge come questa grande....

A): Assassina?

M): Mostro-omicida.

A): Dici sul serio?

M): Sì, sì, e la nostra casa... tutte le persone della famiglia.... tutta la famiglia tedesca è stata assalita dai media, sì, è pazzesco, è pazzesco, e tutti dicono: “dì ad Amanda che la stiamo pensando”, D.J. ha detto: “dì ad Amanda che le voglio bene”.

A): Volevo dirti di parlare con D.J.

M): Sì, l’ho fatto. Gli ho mandato una e-mail.

A): Ha detto che mi vuole bene?

M): Sì, ha detto: “dille che le voglio bene e che sono con lei qualsiasi cosa succeda”, quindi..., quindi non c’è nessun modo che ci potessero essere le tue impronte in quella camera, o nessun’altra cosa con le tue impronte?

A): No, cioè, sono stata nella sua camera in passato, ma non c'ero quando è successo. E' impossibile. E' una cazzata, cioè.

M): Ok, ok.

A): Cioè, è veramente impossibile.

M): Ok.

A): Non capisco nemmeno perché la polizia sta facendo questo, perché è dall'inizio che li sto aiutando.

M): Lo so, lo so.

A): Sto provando ad aiutarli il più possibile.

M): Lo so, lo so.

A): E non lo so, stanno facendo così, e poi...

M): Beh, speriamo che ricevano delle prove di DNA corrette, giuste.

A): Sì, sarebbe meraviglioso, cioè, sto aspettando il momento in cui il DNA dimostra che non ero in quella casa.

M): mmhmmm...

A): Quindi sto aspettando che succeda. Non so quando succederà.

L'unico problema è che...

M): mmhmmm...

A): So che prima o poi uscirò di qui, perché non ho fatto niente.

M): Sì, sì.

A): E' solo.... Non mi piace aspettare. Non mi piace starmene seduta qui.

M): Hai ricevuto i tuoi libri?

A): Non ho avuto molti dei miei libri, ma sto prendendo libri dalla biblioteca. E' piacevole leggere. Sto leggendo "Il libro della giungla" ora.

M): Quali libri vuoi che ti porto, perché sto provando a portarti dei libri.

A): Mi puoi portare libri. I libri che mi servono per l'università sono quelli che erano nella mia borsa.

M): Gli avvocati stanno cercando di far sì che te li restituiscano.

A): Ok, ma oltre a quello, voglio soltanto uscire di qui, non voglio stare qui. Preferirei essere agli arresti domiciliari con te.

M): Mmhmmm...

A): Umm.... Ma a quanto pare gli avvocati ci stanno lavorando. Ti parlano spesso?

M): Sì, ma un avvocato... uh... Luciano.

A): Luciano Ghirga.

M): Luciano Ghirga è della città.... Umm... un avvocato penalista e l'altro, quello che ci ha indicato l'ambasciata, lui lavora con gente internazionale, e quindi..., sì...

A): E so che l'unico motivo per cui i media pensano che sono questo grande mostro è perché lo dice la polizia.

M): Sì, è vero.

A): E la polizia lo dice solo perché non sanno niente!

M): No.

A): E quindi.

M): ...(Inc).

A): Sì, sto solo aspettando che la polizia dica: "Oh, merda, non abbiamo le prove...(inc.)".

M): Allora, e loro volevano, gli avvocati volevano che io ti chiedessi perché hai cambiato la tua versione, e ora saprò il motivo.

A): Sì, perché mi hanno colpito e mi hanno urlato, e mi hanno detto: "se non..." mi hanno detto: "se non ci dici quello che sai proprio ora, ti metteranno in prigione per 30 anni", e hanno ripetuto

30 anni, è la tua intera vita, e io ho detto: sto provando ad aiutarvi, ma non ricordo cosa stavo facendo esattamente....

M): Giusto.

A): ...in quelle ore. Gli ho detto che stavo guardando un film con lui e che stavo cenando con lui e loro mi hanno detto: sappiamo che stai mentendo, e io ho risposto: è impossibile, non sto mentendo.

M): Speriamo che lui persista con la sua versione, ed è solo...

A): Sì, non so se lui ha cambiato la sua versione, perché non guardo la TV e... perché mi fa agitare... cioè onestamente...

M): Sì, nemmeno io la guardo.

A): L'unica cosa che ho visto era "Il Mistero di Amanda" e ho pensato questa è una cazzata, non ho fatto niente, e ho detto, ho detto allo psicologo, ho detto a tutti che sono veramente dispiaciuta di avere detto quelle cose.

M): mmhmmm...

A): Ma è successo solamente perché la polizia mi ha confuso. Mi stavano dicendo che sarei andata (in prigione) per 30 anni.

M): 30 anni.

A): Perché non stavo collaborando, e io ho detto: “ io sto collaborando. Non ho fatto niente”.

M): Ok.

A): Non ho niente da temere, e quindi sto solamente aspettando che provino che non ho fatto niente, ma non penso che loro vogliano..., per me, sento che starò qui per molto tempo, perché la polizia vuole che sia stata io a farlo. Vogliono che sia stata io.

M): Vogliono qualcuno, è quello che vogliono.

A): Esatto, e si aggrappano a qualsiasi cosa che possono, e siccome io ho cambiato la mia versione, loro dicono, oh, è lei la grande omicida di massa.

M): Sì, sì.

A): Ed è una cazzata. Non ho fatto niente. E le persone qui sono molto carine, sono, in realtà, le persone qui che sono poliziotti non sono veramente poliziotti. Sono persone che lavorano per la prigione, e una di loro, umm...., sta.... mi ha visto piangere, ed è venuta e mi abbraccia...., mi ha abbracciato per mezz'ora perché stavo piangendo, ma vabene quando sono qui. Mi sento male per quello che ho fatto a Patrick, perché io... l'unico motivo per cui ho

detto il suo nome è perché lui è stata la prima persona che mi è venuta in mente quando ne stavo parlando, e che potevo averlo visto, ma so che è impossibile, l'ho solo immaginato perché ero molto stressata.

M): Ok.

A): Quindi...

M): Ok. E' quello che pensavo. Ho pensato no.... sai.... Lei è.... sai.... è umm.... sai... gli avvocati stavano dicendo.... loro volevano sapere in qualsiasi modo, se tu fossi entrata.... e avessi fatto quella cosa....avevano bisogno di sapere l'esatta verità.

A): No.

M): In modo che essi potessero ...sì....

A): E tutti continuano a dirmi: se sai qualsiasi cosa, dillo, e io dico: sì, lo sto facendo.

M): Quindi, non hai idea di chi sia stato?

A): Non ho idea, non ho idea, perché ero con Raffaele a casa sua, e cosa stavo facendo casomai. Ieri ho spedito loro la lettera, e dovrebbero riceverla oggi o domani, ed essa spiega che cosa stavo facendo.

M): Ok.

A): Quella sera, perché mi ricordo e l'ho scritto: questo è quello che stavo facendo...

M): Ok.

A): E bisogna dire... cioè...

M): La riceverà... la consegneranno al tuo avvocato?

A): Umm sì. Cioè, non credo che non lo farebbero. Sono sicura che almeno il mio avvocato...

M): Sai, lo sai quanto tempo ci è voluto per farmi entrare qui?

A): No.

M): 3 ore.

A): 3 ore? Sì. No. Non sono sorpresa. Onestamente, è una cazzata, è la prassi.

M): Aspetti, e aspetti, e poi.... Non gli è piaciuto il mio.... mio passaporto: dice Mellas e tu sei Knox, e loro mi hanno chiesto: come facciamo a sapere che lei è sua madre, così hanno dovuto chiamare l'avvocato, e io ho dovuto chiedergli di mandare un fax con il tuo certificato di nascita, ma sul tuo certificato di nascita c'è scritto "Hough" (fonetico) e io ho detto: "Gesù Cristo"!

A): Mi sono risposata, fatevi gli affari vostri! Lo so.

M): Sono contenta che tu stai bene. Sembra che tu stia bene. Noi..., noi abbiamo 2 avvocati.... abbiamo...

A): Che pensano in famiglia?

M): Oh, tutto il mondo è.... loro.... non sanno, dicono che questa non sembra Amanda, ma poi dicono questa non sembra Amanda, ma poi sono bombardati dai media, e mi dicono: "Tenete forte", tutti, sai, i tuoi amici, Madison è stata... Stanno infastidendo Madison...

A): Perché? Hanno parlato con Madison?

M): Mmhmm.... e lei ha solo detto "L'Amanda che io conosco non farebbe una cosa del genere". I tuoi amici, al 100 per cento, hanno detto: "Non è possibile".

A): Hanno parlato con i miei amici?

M): Oh Dio! Con tutti, Amanda.

A): Come hanno fatto a trovare i miei amici?

M): Hanno trovato il mio numero di cellulare. Non so come. NBC News, 20/20 oggi mi ha ripreso mentre uscivo dall'appartamento, l'appartamento segreto, qui a Perugia.

A): Cosa?

M): E' e loro, gli avvocati...

(Fine file audio "VTS_01_1.VOB)

(Inizio file audio "VTS_01_2.VOB)

M)... hanno detto: Amanda è coinvolta in qualcosa molto più grande di lei, perché è una cosa così enorme ed è diventata una enorme storia internazionale piena di cazzate.

A): Io non ho fatto niente.

M): Lo so, l'ho detto. Non so quanto tempo ho con te.

A): Ho un'ora.

M): Oh, un'ora. Ok, ok. Oh, ero...chiedi a lei.

A): Lei ha voluto... quanto tempo abbiamo?

M): Ok, un'ora.

A): Io posso parlare italiano ...(inc).

M): Lo sanno loro?

A): Sì, loro lo sanno. Cioè, quando sono qui... la Polizia è... La polizia mi sta pressando molto in questo momento, cioè non, non sono arrabbiata con loro, perché capisco che sono sotto pressione e

tutto, ma da quando sono qui, cioè la gente, per lo meno, come gli psicologi e tutto...

M): Ci sono degli psicologi qui?

A): Oh, ho parlato con cinque diversi psicologi.

M): Perché? Cosa vogliono?

A): Perché vogliono sapere come mi sento.

M): Oh.

A): Così gli dico come mi sento, e spesso mi sento ok, perché non guardo la televisione, ma poi, mi sento anche male per quello che ho detto di Patrick, così dico questo.

M): Ok.

A): E poi, uhhh... dico loro la verità, ma onestamente dico loro esattamente come mi sento riguardo tutto, perché non voglio nascondere niente, sto cercando di dire la verità.

M): E io sto col culo per terra perché sono seduta in un gelido carcere italiano: come pensate che mi senta?

A): Sì, esatto, cioè piuttosto preferirei... gli ho detto non è come stare con mia madre, ma nessuno mi sta trattando male qui, cioè mi stanno trattando molto carinamente.

M): Meglio che... ok, ok.

A): ... (inc.) Va bene. Non mi stanno trattando male,. Mangio...
uhmm... io... e il cibo non è poi così male.

M): Ok.

A): Cioè... ti danno una porzione di carne, una porzione di verdure
e ti danno della pasta, ogni volta. Ma allo stesso tempo è come..., è
una buna..., cioè è come la vostra pasta italiana ogni volta, e perciò
va bene e uhmm... solo non voglio stare qui, cioè posso aspettare,
sono brava ad aspettare, cioè sono paziente, uhmm... il prete, il
prete che è qui, ha pianto per me.

M): Oh...

A): Sono stata così triste.

M): Perché?

A): Perché lui era triste, io ero qui, perché ho parlato con lui, e così,
dopo aver parlato con lui, io ho detto “perciò, come ti senti? Questo
è quello che sta succedendo?” E lui ha detto: “Verrai nella mia
chiesa quando tutto ciò sarà finito? Perché voglio soltanto che tu
venga nella mia chiesa con tua madre”. E io ho detto: “sì, ci verrò!”,
perché è stato così dolce, e ha pianto, cioè ha pianto, ha cominciato

a piangere, e ha detto: “mi dispiace, sono, sono molto triste per la tua situazione!” E io ho detto: “Sì, beh, anch’io, anch’io”.

M): Ok.

A): E cioè, uhmm... tutti... anche tutti quelli... le altre donne che stanno in questo posto con me, c’è una donna che fa sempre: “Amanda? Come stai? Perché è l’unica cosa che conosce in... in... in inglese, e non mi è permesso rispondere, e non mi è permesso di parlare con loro...”

M): Perché?

A): Uhmm... Non lo so,. Ma non mi è permesso di parlare con loro. Mi è permesso di parlare con la ragazza che sta nella mia stanza, uhmm.

M): Esci? Cioè, sei... ti fanno uscire fuori?

A): No.

M): No, mai? *

A): NO, beh, cioè no. No. Non mi è permesso di socializzare con le altre.

M): Perché?

A): Non lo so: Ummm... So solo, mi hanno solamente detto di non parlare con loro, e posso parlare con la ragazza che è nella mia camera, umm... ma cioè, non sono stata... nessuno mi ha detto: ok, l'è ora per te di uscire fuori o cose del genere...

M): Ok, lo dovrò chiedere.

A): Cioè, l'ho chiesto, l'ho chiesto alla donna che era nella mia camera, e lei ha detto: "Sì, non penso che ti sia permesso di andare nell'area dove andiamo tutte; io penso che se vuoi veramente uscire all'aperto, lo dovresti chiedere a loro, e loro ti dovrebbero portare separatamente", perché io credo di non essere tecnicamente una carcerata.

M): Mhmm...

A): Ecco perché non mi è permesso di socializzare con loro...

M): Ok, giusto.

A): Perché loro sono là per avere fatto qualcosa di brutto, ma io non sono...

M): Ancora non sei accusata di niente.

A): Sì, esatto. Io sì, (ride) questo è buono.

M): ..(Inc.)... sebbene “come si dice” è quello che... loro sempre...
quando parlano, provano a parlare per me, loro dicono sempre:
“come si dice? “come...”.

A): “Come si dice?”

M): “Si dice”. Ok.

A): Come: come, “si”, uno... così “come si dice? “come uno dice?”

M): Uh, Huh. Sì. Loro fanno sempre così. C’è una signora che
lavora al... Ummm. Daniela Borghese, lei lavora per il... ummm...

A): Sì, ho sentito parlare di lei. Mi hanno dato il suo numero di
telefono, ma mi sono dimenticata di chiamarla.

M): Sì... lei ummm... è fantastica. E’ la persona che mi ha trovato
l’appartamento, e mi ha messo in contatto con quest’altro signore,
e... sì...

A): Sì... non mi ricordo se ci ho mai parlato, so che ho parlato con
una donna... beh, forse io ho parlato con lei.

M): Sai, nessuno può venire a trovarti, eccetto me e tuo padre... e...

A): Veramente?

M): Sì, non gli amici, no... Brett ti vuole scrivere una lettera e
l’avvocato ha detto che non può...

A): No...

M): Yep.

A): Perché? Ok.

M): ... (inc).

A): Hanno, hanno, Brett? Hanno parlato anche con Brett?

M): No. Uh... Credo che Brett li stia ignorando, uh... stia lontano da loro.

A): Ok, bene.

M): Perché hanno trovato, non so come hanno trovato...

A): Come hanno trovato Nancy?

M): Non lo so, e John Norbert è stato intervistato. Non so quante volte... (inc.).

A): John?

M): Sì, sì. E tutti loro stanno dicendo, tutti hanno detto...

A): Amanda... ché io non avrei mai fatto questo. Lo so. E io... So che non lo avrei fatto, ed è per questo che non ho paura o niente del genere, ma è solo che non mi piace aspettare. Ho paura che dovrò aspettare davvero a lungo, perché la polizia non è proprio dalla mia parte, loro sono quelli che dicono: "tu hai fatto questo" ed è cioè:

“no, non l’ho fatto”. Voi siete quelli che mi avete colpito in testa e mi avete urlato e strillato e detto che sarei stata in carcere per 30 anni, se non avessi cooperato, quando io stavo cooperando, così non so veramente cosa dirvi. E... cioè... non sono arrabbiata con loro, perché so che anche loro sono molto sotto stress, ma si stanno comportando in maniera stupida, e cioè, io non ho fatto niente, stanno scegliendo la persona sbagliata da condannare, perché, cioè è garantito che loro non mi conoscono, ma chiunque mi conosce sarebbe dalla mia parte, cioè, e questa è una delle cose che la gente che ho sentito mi ha detto: loro hanno detto: “Sì, sappiamo che fuori hai amici che ti credono, per lo meno puoi avere fiducia in questo”.

M): Sì.

A): Io ho detto: “Ok, perché cioè la polizia non mi crede, e questo è importante, e loro dicevano: “No, beh, sì, per la polizia è importante che loro sappiano che tu non hai fatto niente, ma per lo meno tu sai che ci sono persone là fuori che sanno che non hai fatto niente.

M): Oh, sì, sì, sì.

A): E io non volevo mentire, cioè ho pensato... cioè onestamente ho pensato che potesse essere vero quando dicevo quella cosa di Patrick, solo perché cioè io... l'ho immaginata quando ero veramente sotto stress.

M): Giusto. Mhmm...

A): Ed è strano perché, cioè io non posso razionalmente dire questo, cioè che io ero completamente razionale in quel momento, perché ero disperata con loro, cioè ero così spaventata quando ero con loro, perché dicevano: “andrai in prigione per 30 anni, ora, se non scrivi in questo pezzo di carta chi è stato. Dacci il nome, dacci il nome, dacci il nome”. Io non sapevo niente. E dissi: “Io non mi ricordo. Io non mi ricordò cosa stavo facendo esattamente in quel momento. Non so chi sia il killer”. E loro hanno detto: “no, noi sappiamo che tu lo sai, noi sappiamo che tu lo sai”. Sono cazzate. E non capisco come facciano a dire di avere trovato delle impronte digitali di lei, cioè le mie impronte digitali sulla sua faccia. Questo è ridicolo. Così i giornalisti non sanno assolutamente niente, la polizia non sa assolutamente niente, stanno pizzicando cose che sono cazzate.

(sospira). E' stupido. Cioè, sì, e io spero... assicurati di parlare con i miei avvocati e controlla se hanno ricevuto le mie lettere.

M): Ok, e loro sono... penso che verranno a parlare con te martedì.

A): Ok. Entrambi, o solo Luciano?

M): Penso entrambi.

A): Ok. Perché è più facile. Perché so parlare italiano, ma non riesco ad esprimermi veramente...

M): Molto bene..., sì...

A): Cioè... perché io non conosco tutte le parole. Posso capire quando qualcuno mi parla.

M): Mhmm...

A): Esattamente cosa sta succedendo. Cioè quando parlo, non ho più parlato molto in inglese da quando sono qui, sto parlando molto in italiano, ma spesso devo solamente ascoltare per poi rispondere "sì" o "qualcosa", "che?" "è difficile parlare" e blablabla...

M): Sì, bene, la donna che mi ha accompagnato qui oggi, il suo nome è Stella e uh...

A): Ah, Stella.

M): Conosci Stella?

A): Sì, uh... sì.

M): Perché?

A): Stella è una delle donne che vengono nel mio settore per vedere come sto.

M): No, no, no, Stella è... questa è un'altra Stella.

A): Oh, ok.

M): Questo è uh... lei lavora per il uh... cioè un istituto di beneficenza cattolico ... uhmm.... agenzia... che aiuta uhmmm... persone che hanno bisogno...

A): Ho sentito di ciò..., il uh... gli avvocati stanno cercando di portarmi lì. Mi piacerebbe andarci.

M): Sì, sarebbe uhmm... sì, bene, ci stanno lavorando, ma lei uhmm..., uhmm, lei è così divertente, perché mi abbraccia e mi bacia, e cioè loro sono solo..., sai...

A): Sì, è una cultura interessante sì, lo so. Sì, è stato strano, anche, perché quando io mi sono ricordata, cioè, io ero in... (inc) e c'era una suora che è venuta a parlarmi alla mia porta, è stata la prima persona religiosa che è venuta a parlarmi; e subito dopo aver parlato

con lei ho ricordato cosa avevo fatto con Raffaele, perché quello che ho fatto con Raffaele dopo cena...

M): Oh.

A): Lei ... quello che ho fatto quando siamo arrivati a casa, ho guardato on-line delle canzoni che volevo imparare a suonare con la chitarra, gli ho letto Harry Potter in tedesco, poi abbiamo guardato "Amelie", poi ho ricevuto un messaggio da Patrick che diceva che non dovevo andare al lavoro quella sera, ho spedito un messaggio del tipo cioè "ok, ci vediamo, buona serata", che significa: "a presto, buona serata". Ummm..., poi ummm... abbiamo cenato. E poi il dopo cena è quello che non sono riuscita a ricordare per dirlo alla polizia. Ma la ragione per cui non riesco a ricordare è perché, questo è quando... cioè non è perché quando fumo cioè, non mi ricordo le cose, ma è stato perché abbiamo parlato. Non era successo un avvenimento, era che stavamo parlando. Ed è per questo che non riesco a ricordare, perché stavamo solamente parlando. Io e Raffaele eravamo nella sua stanza, parlavamo di sua madre, del suo passato, di quanto gli piacesse "Sailor Moon", di come lui... non sono molto sicura se la conversazione su "Sailor

Moon” conversazione sia successa quella sera, ma so che abbiamo parlato di sua madre, so che abbiamo parlato del suo passato, so che abbiamo parlato del mio passato, di come le persone erano solite definirmi “una lesbica” alle superiori, e perché stavamo parlando di quanto fossimo diversi ma allo stesso tempo simili, perché dopo cena si è rotto sotto il tubo sotto il suo lavandino.

M): Ok. Ok.

A): Il tubo si è staccato e l’acqua si è sparsa per tutto il pavimento, e lui era molto arrabbiato per questo ma io ho pensato che fosse solo divertente. Cioè, io ho detto: “oh, è divertente”. E così l’abbiamo riparato, sai, ma lui non aveva un “mocho”, così ho dovuto... la mattina dopo siamo andati a casa mia per prendere il “mocho”. E uhhh...

M): Hai... chi..., alla fine chi ha chiamato la polizia? Io ricordo... quando ho parlato con te di averti detto: “chiudi e chiama la polizia”. Qualcuno ha chiamato la polizia?

A): Quando io... quando ho parlato con te, uhhh... era... sì... uh...

M): Io ti ho detto di riattaccare e chiamare la polizia, tu mi stavi dicendo che pensavi che ci fosse qualcuno in casa, e io ho detto: “riattacca e...”

A): Sì... quello uhhh...

M): Chi ha telefonato?

A): E' stato uhhh Raffaele...

M): Sì, lui ha telefonato? Ok. Bene.

A): E' stato strano. Cioè, è persino difficile per me ricordare esattamente quando... è successo tutto nella casa, perché ero scioccata. Mi ricordo di aver chiamato Filomena. Non mi ricordo che ti ho chiamato, non mi ricordo.

M): Oh, oh, veramente?

A): No, non mi ricordo affatto di averti chiamato.

M): Bene, io... mi hai chiamato tre volte.

A): Oh, non mi ricordo di questo.

M): Ok, mi hai chiamato una volta dicendomi...

A): Onestamente, forse ero scioccata.

M): Sì, ma questo è successo prima che fosse davvero successo, a parte la casa...

A): Lo so che stavo chiamando, ma mi ricordo che chiamavo Filomena; non mi ricordo di avere chiamato nessun altro, così anche tutta la cosa di averti chiamata ... non me la ricordo.

M): Mhmm... perché? Pensi? Stress?

A): Perché io... uhmm... sono successe rapidamente molte a quel punto.

M): Ok, giusto, ok.

A): E a quel punto dicevo, cioè: “che diavolo sta succedendo?”
...(inc).

M): Bene, tu... tu eri la prima, ricordi, mi hai chiamato e mi hai detto che c'era un piede. Hanno trovato un piede, oh mio Dio!

A): Sì, ero molto confusa.

M): Eri confusa, sì.

A): Io ero molto confusa. Quella è un'altra cosa.

M): Sì.

A): Quando ero lì, loro... io... cioè...

M): Sì, sì.

A): Cioè, io dicevo, ho sentito Filomena dire “un piede, un piede”, cioè lei ha detto: “un piede, piede, piede!” E io ho detto: “un piede? C’è un piede nella stanza?”

M): Lo so, mi hai chiamato, e poi mi hai richiamato e hai detto “non è soltanto un piede, c’è un...”

A): Sì, è vero.

M): E ho anche chiesto, ti ho domandato se era...

A): Perché non lo sapevo, mi sono dovuta far spiegare da Raffaele cosa c’era nella stanza, perché non l’avevo capito. Non avevo guardato dentro la stanza, non sapevo cosa c’era dentro la stanza, l’unica cosa che ho visto dentro la stanza, è stato quando stavo guardando attraverso la serratura, per vedere se potevo vederla, ma tutto ciò che ho visto, è stata la sua borsetta sul suo letto, perciò non ho visto niente, non ho visto il sangue...

M): Questo è stato quando stavi cercando di entrare per vedere...

A): (Sospira) tutto il sangue..., cioè, e poi la polizia pensa che io sono pazza per non aver chiamato la polizia, quando all’inizio ho visto il sangue in bagno, ma onestamente non c’era molto sangue.

M): Ok.

A): E cioè, il mio primo pensiero non è stato “omicidio”.

M): Sì.

A): Non penso “omicidio” quando succede qualcosa. Cioè non penso che...

M): Pensi che qualcuno si sia tagliato, o qualsiasi cosa, sì...

A): Esatto. Ho pensato, forse problemi mestruali, ho pensato forse qualcuno si è tagliato. Sembrava come se qualcuno avesse semplicemente lasciato la casa, molto molto in fretta.

M): Oh.

A): Oh, e io ho detto “cosa?!” Cioè, ero confusa per questo, ma non ho pensato a qualcosa di brutto! E quando sono andata da Raffaele, cioè, gli ho parlato di questo, e ho detto “sì, è molto strano... cioè ho detto, l’inizio della uhhh... la nostra conversazione è stato: ”c’è qualcosa di strano: sono andata a casa mia, e la porta era aperta, e c’era un po’ di sangue in bagno, e poi c’era della “cacca” nel wc che non era stato scaricato”, e io ho detto: “non è strano?”, e lui ha detto: “forse dovresti chiamare le tue... uhhh... compagne di stanza”. Così ho chiamato Filomena, e Filomena mi ha richiamato

tipo 3 volte prima che io ritornassi a casa, perché dovevamo cioè prendere le nostre cose e tutto...

M): Ok.

A): Non ho pensato a qualcosa di brutto, quando stava accadendo questo . Non avevo idea, così...

M): Sei viva. Sei viva.

A): Sì, lo so, sì, e cioè stavo dicendo a Raffaele appena è successo “se non era per te, se non era che... se non ero a casa tua, potevo essere morta adesso... cioè potevo essere morta”.

M): Sì. Mi hai detto questo. Eri impazzita.

A): Cioè vaffanculo! Sai? Non riesco proprio a credere che sia stata intrappolata in tutto ciò, cioè, è una di quelle cose, dove è come...

M): E' surreale. E' un po'...

A): Sì, non mi sento come se fossi davvero collegata a ciò, soprattutto da... quando, ho visto la mia faccia in televisione, e cioè non capisco molto di quello che viene detto, perché sta succedendo tutto molto velocemente, e comunque non voglio ascoltare; e ho visto la mia faccia in televisione... televisione. Ho visto questo “mistero di Amanda”, questo “mistero”, o questo “mistero di

Amanda” e cioè cazzate. I giornalisti non sanno niente, ascoltano i poliziotti, che non sanno niente e così, e io non so quanto dovrò aspettare, questa è l’unica cosa di cui sono preoccupata.

M): Beh, loro... loro dicono che potrebbe volerci un po’. Loro presenteranno una petizione, uhmm... il tuo arresto, uhmm e per questo ci vuole... penso che abbiano detto circa un mese. E quello che sperano di fare, poi, è di ottenere gli arresti domiciliari.

A): Sì.

M): Fino a che... sì... fino a che loro risolvono questa cosa.

A): (inc.) una cosa che mi irrita molto è perché Raffaele ha mentito.

M): Mhmm.

A): Perché l’avrebbe fatto? Lui non ha motivi per...

M): Motivi per fare questo.

A): Mi ricordó... dopo che abbiamo parlato, abbiamo fatto sesso e poi uhmm, ci siamo guardati per un po’, perché noi facciamo questo gioco, dove ci guardiamo, e ci facciamo le smorfie, e cose del genere, e poi quando ero stanca mi sono addormentata tra le sue braccia, e mi sono svegliata con lui vicino a me la mattina dopo.

M): Bene, speriamo che lui si trovi nella tua stessa posizione, che era stressato e... (inc).

A): Sì, è quello che ho pensato, è l'unica risposta che mi è venuta in mente "perché cioè, per quale altra ragione lui l'avrebbe fatto? Non avrebbe voluto...

M): Loro, loro vogliono che io faccia qualche dichiarazione pubblica.

A): Ok. Sono innocente.

M): Sì, oh, sì. Possiamo dire, i tuoi avvocati, in effetti lo hanno già detto. Dopo che ti hanno parlato, la prima volta, hanno detto che erano uhmm--- assolutamente convinti che tu....

A): Di loro, che l'unico motivo per cui ho cambiato la mia storia, è stato perché la polizia mi stava tormentando.

M): E loro verranno da te per parlare di questo, così ti chiederanno di questo, e tu glielo potrai dire.

A): E è anche divertente, perché la polizia era tutta carina e gentile con me dopo che gli avevo fatto il nome di Patrick, ma prima di questo mi dicevano che ero una sorta di orribile bestia, e l'unico motivo che loro volevano... loro erano carini con me perché gli

avevo dato un nome, così non dovevano più lavorare. E cioè “vaffanculo, ragazzi, vaffanculo”. Cioè, mi sento così...

M): E tu non devi parlare di questo. Gli avvocati hanno detto: non parlare di questo qui....

A): No.

M): Benché queste persone possono ascoltare... (inc).

A): No, lo so. Cioè, uhmm... non voglio parlare di questo... uhmm, cioè, uhmm... ho detto... uhmm... ho detto alla gente che mi ha chiesto, perché cioè... alcune persone mi hanno chiesto... “Perché hai cambiato la tua storia? Perché hai cambiato la tua storia?” E ho detto loro perché la polizia mi urlava, dicendomi, cioè minacciandomi, e...

M): Sì, mhmm.

A): Cioè, io non volevo. Ma allo stesso tempo, quando ho pensato a Patrick... ho immaginato qualcosa, non ho mentito cioè io non dovevo proteggere me stessa. L’ho detto solo perché ho pensato che fosse vero.

M): Cosa hai detto di Patrick?

A): Ho detto... cioè quello che è accaduto è stato che tutti avevano lasciato la stanza, in quel momento uno degli ufficiali di polizia ha detto: “io sono l’unico che può salvarti, sono l’unico che può salvarti. Dimmi soltanto un nome”. E io ho detto: “non lo so!” E poi loro hanno detto, io ho detto: “puoi mostrarmi il messaggio che ho ricevuto da Patrick?! Perché io non mi ricordavo di avergli risposto, e così mi hanno mostrato il messaggio, e poi ho detto: “Patrick...” E poi ho pensato a Patrick, di vedere Patrick, e io cioè... penso che io abbia perso completamente la testa, e ho immaginato uhm... di vederlo e....

M): Vederlo dove?

A): Vederlo vicino al campo di basket.

M): Ok.

A): E poi a casa mia, io uhhh, ho immaginato che fosse andata così in cucina, cioè uhhh... perché potevo sentirla urlare, ma non è vero. Non lo è.

M): Così, sì, loro ora dicono che tu eri... Ok.

A): E quindi non è vero. Ho detto questo solamente perché ho pensato che potesse essere vero, perché l’ho immaginato. Non l’ho

detto perché volevo proteggere me stessa; e mi sento orribile per questo. Perché ho messo Patrick in questa orribile situazione, lui è incastrato in carcere ora, ed è colpa mia. E' colpa mia che lui è qui. Mi sento orribile. Non volevo fare questo. Ero solamente spaventata e ero confusa, ma ora non lo sono.

M): Ok, ok.

A): Sono qui, e sono salva e sono al sicuro. Ma non voglio stare qui; perché so che non mi merito di stare qui.

M): Ok.

A): Così, è tutto quello che posso dire a proposito di questo. Sono solo....è bello vederti, perché stavo aspettando di vederti.

M): Lo so, sono qui da non so quanti giorni, e loro hanno detto, prima di tutto hanno detto: “sì, puoi vederla, dopo”... oh no, ma poi le ore del giorno di visita sono solo, e poi, sai, ed è così...

A): Lo so.

M): Oh, mio Dio, e poi quando sono arrivata qui loro hanno detto: “no, non puoi entrare”. E io ho detto: “perché?”

A): Perché?

M): Perché non potevano provare che tu fossi la... io non potevo provare che fossi la madre.

A): Oh, sono solo cazzate. Un mucchio di burocratiche cazzate.

M): Mhmm...

A): Sto bene. Sto bene sul serio.

M): Ok. Ok.Ok.

A): Solamente non voglio stare qui. Così... Sono così sorpresa che abbiano rintracciato Madison, cioè, come diavolo avete fatto a rintracciare Madison? Non ho mai vissuto con Madison, cioè non ho mai fatto un corso con Madison, come diavolo sanno di Madison? Cioè, vaffanculo – A!

M): Mhmm... beh, e sono stata... sai la, la, tutta la famiglia, come ho detto, sta sentendo tutte queste cose orribili, che sono cioè uh... e stanno insinuando che c'erano, sai, è una cultura della droga, e forse, sai, tutto questo, ...si... si... e... uhmm...

A): Credo che la polizia stia provando a fare una bella figura, onestamente, perché sì, ci sono molte droghe qui a Perugia, ci sono persone che si fanno di eroina vicino a casa mia, ma io non le ho mai viste, uhmm... cioè, non mi imbatto nella droga ogni giorno,

non è vero. Cioè, l'unica ragione per la quale fumavo qui, è perché stavo qui con Uhm... uhmm... Laura e Molly fumano... sempre...

M): Fumo o sigarette?

A): Sigarette, e durante la sera, uhmm noi rullavamo una canna con il fumo, e cioè, ok uhm... (inc.)... con loro... perché parlavamo, e cose del genere, così cioè... comunque... sai...

M): Sai qualcosa di loro?

A): No.

M): No, no.

A): Non ho notizie di nessuno.

M): Bene, nessuno può... nessuno è ammesso qui dentro. Non è permesso a nessuno di contattarti. Così' sappi che non è a causa di...

A): Mi sento male per quello che la gente starà pensando di me.

M): Sì, mhmm...

A): La gente pensa che sono una specie di mostro. Ma cioè allo stesso tempo so... cioè non so cosa pensano Laura e Molly, ma sono abbastanza sicura che direbbero che sono cazzate, perché mi conoscono, sanno che non farei mai niente del genere, e cioè ho

parlato con loro nei giorni dopo,, e io ero, solo, ero solo confusa quanto loro e poi all'improvviso, sono questo orribile mostro, e cioè... io... tutto quello che so, è che sarà meglio ricevere una pubblica scusa dalla polizia dopo che tutto ciò sarà finito, perché è così: "voi ragazzi mi avete rovinato, e mi avete rovinato la vita". Cioè io sono... cioè io uscirò da tutto questo come una persona diversa, solo perché cioè... non sono più innocente... cioè so che le cose possono andare alla malora, e la gente penserà brutte cose di voi, perché a causa di voi ragazzi ...Grazie mille! E cioè, le persone che sono qui solo uh... continuano a dirmi, come la donna che quando mi stava tenendo tra le braccia mi diceva: "Ne uscirai più forte. Ne uscirai una donna più forte".

M): E' quello che anche l'avvocato ha continuato a dire, io stavo dicendo... e lui ha detto: "Pensate soltanto che voi tutti ne uscirete molto più forti come esseri umani". E io ho detto: "sì...".

A): Ok, grazie.

M): Sì.

A): Olè! Sai, non sarei dovuta essere così forte se non mi fossi trovata in una situazione come questa... cioè, quante persone devono vivere in questo tipo di situazione?

M): E' surreale. E' un incubo. Lo è davvero. Non lo so. Sono solamente preoccupata che loro non faranno le cose per bene, che non faranno bene le indagini. E' quello di cui sono preoccupata.

A): Sì, cioè...

M): Perché loro, se loro sono cioè...

A): ... (inc.)

M): Sì, se la cosa è così tanto ingarbugliata ...

A): ... prove scientifiche, quando ero lì, che sono cazzate. Cioè ho pensato a questo, ma cerco di non pensarci.

M): Di pensare a questo. E gli avvocati mi hanno detto che la verità... verrà fuori, perciò...

A): Cioè, ci sono state persone che erano innocenti e che sono state messe in galera.

M): lo so, lo so.

A): Solo perché la polizia sta cercando qualcosa, e se loro trovano qualsiasi cosa che rassomiglia a una certa cosa, loro diranno:

“oop... eccoci qua, eccola: Cioè... io... è solo... è solo così strano, perché sin da principio io ho aiutato la polizia, sin dal principio sono stata 14 ore in una volta, sono andata là nel mezzo di quella fottuta notte, cercando di aiutarli, e poi loro solo...”

M): Mhmm...

A): E' ingiusto, sai? Cioè, non è colpa mia per quello che è successo, non ho la minima idea di chi sia stato. La cosa che sto cercando di ricordare ora, è quando sono stata l'ultima volta con lei, le stavo parlando di Halloween, e sto cercando di ricordare cosa ricordo di quello che lei ha detto di Halloween. E cioè, mi importava davvero di quella persona.

M): Lo so, lo so.

A): Cioè questa persona era una mia amica, e loro pensano che io l'ho uccisa? Loro pensano che io sia coinvolta, loro pensano che io ho aiutato perché ho qualche scopo delittuoso?

M): Lo so, io dico: “Dov'è il motivo?” Cioè, sì... perché?

A): Perché? Perché? Non c'è alcun motivo, perché? Esatto. Questa è un'altra cosa che è dalla mia parte. Non c'è alcun motivo perché io dovessi farlo. Perché?

M): Sì, sì.

A): Non c'è neanche un motivo per cui Raffaele dovesse mentire.

M): Sì.

A): Ma nello stesso tempo, ero molto stressata, e ho detto qualcosa di brutto, e così...

M): Mhmm... forse lo era anche lui...

A): Sì, mi sento come se lo stessero schiaffeggiando o cose del genere, e mi dispiace per lui.

M): Oh, sì.

A): Cioè, io non... non sono arrabbiata con lui, mi dispiace per lui.

M): Perché sai che tu avresti fatto lo stesso.

A): Sì, esatto. E so che anche lui è qui. Lui probabilmente non è trattato così bene come me. Solamente perché cioè, da quando sono qui, la gente mi guarda come una ragazzina, come una figlia, e cioè, questo mi aiuta perché significa che la gente è carina con me, non mi trattano come una "merda". Ma allo stesso tempo, cioè, io scommetto che lui non stia ricevendo un trattamento così carino dalla gente laggiù".

M): No.

A): Non so se è in isolamento ora, non so se gli è permesso fare niente, se è in manette, non so cosa stia succedendo là. Mi dispiace.

Mi sento uno schifo per lui. Mi dispiace per Patrick.

M): No, lo so.

A): Perché lui è in questa...

M): Beh, ma lui è nella stessa barca, comunque. Loro... loro non troveranno nessuna prova.

A): Non so se potrò guardarlo in faccia dopo questo.

M): Sì.

A): Solo perché cioè... ho bisogno di scusarmi con lui. Cioè è quello che so. Ho bisogno di farlo. Ho bisogno di andare da lui e dire: "Mi dispiace tanto".

M): Questo va bene. Va bene. E come ho detto, lui probabilmente lo sa, come stai tu ora, che tipo di stress, che, che, come hai detto, che tu non sei arrabbiata con Raffaele, sono sicura che probabilmente lui sta dicendo la stessa cosa, non sono arrabbiato con lei, a causa di... guarda ... guarda ...

A): Tutto quello che sta succedendo.

M): Sì, sì.

A): Così cioè... cioè... e io... voglio dire a qualcuno come mi sento per tutto questo, ma non posso, perché sono inchiodata qui, così tutto ciò che posso fare è scrivere al mio uhmm...

M): Il prete è venuto a trovarti?

A): Uhmm... lui è... mi viene a trovare quando è qui, non viene qui tutti i giorni, L'ho visto 2 volte.

M): Ok.

A): Di fatto una volta sono stata in una stanza con lui, e un'altra volta ho parlato con lui attraverso le sbarre della mia porta.

M): Puoi... non ti è permesso di uscire dalla tua stanza? O...?

A): Mi è permesso di uscire dalla mia stanza nel pomeriggio o giù di lì, ma altrimenti sono inchiodata nella mia stanza.

M): Davvero? Ma con un'altra persona?

A): Sì.

M): Allora cosa fai là dentro? Yoga?... (inc.).

A): Faccio un po' di stretching, per quanto... la donna che sta con me è molto, molto strana. Lei dice...

M): Hai delle lenzuola? Cioè... hai...?

A): Sono a posto con le lenzuola. Uhhh... Sono un po' confusa su dove devo fare il bucato, mi hanno detto di farlo nel mio bagno, e io non l'ho mai fatto prima, così chiederò alla mia compagna di stanza, lei ha detto che mi farà vedere come si fa, quando dovrà fare il suo bucato, perché non ho più biancheria intima... uhhh...

M): Sì, ti ho portato della biancheria intima. Uhhh... Dobbiamo chiedere questo prima che ce ne andiamo, forse possiamo... bussare alla porta, e chiederlo a lei...

A): O possiamo chiederlo dopo, non voglio perdere tempo...

M): ... (inc.) Ti ho portato una borsa, e in quella borsa, come ho detto, ci sono 4 o 5 tipi di magliette calde.

A): Dove le hai prese? Da casa?

M): Ne ho portate un po' da casa, Oma è uscita, ed ha comprato della roba, e così... la metà di queste cose hanno ancora il cartellino attaccato.

A): Cosa ne pensa Oma? Cosa ne pensano tutti...

M): Oh, tutta la famiglia è in lacrime. E sono così arrabbiati; e sono così preoccupati per te, e sono preoccupati per me, perché

probabilmente da quando sono qui ho perso circa 10 libbre, non ho mangiato, non ho dormito, non ho...

A): Sì, ho immaginato che tu fossi in condizioni peggiori di me, perché quando sono arrivata qui, all'inizio, io ero in pessime condizioni, perché ancora non riuscivo a ricordare cosa avevo fatto in quel momento, e mi sentivo orribile perché cioè io ero, non pensavo, neppure dopo, cioè questa è un'altra cosa: persino dopo che ho parlato con la polizia, quando ho fatto questa confessione, che è una cazzata, perché, loro non mi hanno detto che stavo facendo una confessione, loro hanno detto soltanto "dicci questa persona, uhhh... di' al Procuratore cosa pensi di sapere". E io ho detto, "ok, beh questo è quello che immagino, ma non credo sia vero". E loro hanno detto: "No, no, no, no, no". Di solamente cosa pensi. Va bene questo? Possiamo dire questo? E io ho detto: "ok". E cioè io ero... traumatizzata in questa cazzo di stazione di polizia... (sospira), uhhh..., puoi dire a D.J. che gli voglio bene?

M): Sì.

A): E uhhh... spero di vederlo.

M): Sì. Glielo dirò. Lui sta..., mi ha mandato e-mail un paio di volte, dicendo di essere molto preoccupato, di dirgli tutto, e poi chi altro era...

A): Sì, per favore digli esattamente cosa sta succedendo.

M): Lo farò. Lo farò. Lo farò.

A): E ai miei amici se riesci a raggiungerli.

M): Gli invierò delle e-mail.

A): Perché ti stanno inviando e-mail o altro?

M): Oh, sì, oh sì, oh sì. Sì.

A): Quali amici hanno contattato? Madison?

M): L'unica che ho visto... perché, sono qui, e le notizie fanno furore in America da quando sono partita, e io ho detto alla gente là: "non voglio sapere. Non sono... non voglio sapere cosa stanno dicendo". Non voglio, sapere, ma so piccole cose come, sai loro... oh, Chris è irato, entrambi i giornali hanno... nella pagina frontale c'è la tua foto, la nostra casa con il nostro indirizzo, così non-stop, giorno e notte, loro stanno bussando alla nostra porta, uhmm... è solo irato. Uhmm...

A): Lui dovrebbe essere...

M): Sì, sì, uhmm...

A): Come sta Deanna?

M): Deanna è uhmm... Deanna è semplicemnte devastata. L'hanno rintracciata nel suo dormitorio, e lasciato il... la stampa... qualcuno... la BBC mi ha chiamato, uhmm... sai, a casa, uhmm... sì, lei è soltanto preoccupata per te. Tutti sono preoccupati per te.

A): Io sono preoccupata per me: io non voglio stare qui.

M): Lo so, non ti biasimo. Se ti potessi portare dei libri, cosa ti piacerebbe leggere? In quale lingua?

A): Uhmm... mi piace leggere Harry Potter in tedesco. Uhmm.

M): Ok. Quale...?

A): Non importa.

M): Ok. Ce l'hai nella tua borsa?

A): Sì, beh, no, no, no in verità non ce l'ho. Non ho nessuno di quelli. nella mia borsa. Tutto quello che ho è la mia uhmm... roba con la quale studio. Loro hanno parlato con qualcuna delle persone con le quali studio nel mio corso?

M): Non che io sappia, ma è roba italiana, e io... non capisco cosa dicono... sì.

A): Sì, io non ho.... Io non posso leggere uhmm... i quotidiani, ma posso guardare la televisione e, ma non voglio guardarla, perché mi hanno detto non la guardare, perché sono cazzate, e io ho detto, cioè: "Ok, bene. Eccellente!" Sono solo felice di vederti.

M): Andrà tutto bene.

A): Sì, lo so, io non voglio stare qui a lungo, e ho paura che dovrò stare qui per molto tempo, così... cioè, è come....

M): (parla sottovoce) ... (inc.)

A): Non lo so, tu non pensi che sarai un testimone, cioè che ti troverai con un omicidio nella tua casa, sai non pensi a questo, e poi non pensi che la polizia ti accuserà, e poi non pensi che tu sarai... cioè come fai a sapere con tutto quello che è successo che tu non sei... e poi è come... sto pensando che cioè...uhm... a volte... non mi piace pensarci perché mi viene il mal di testa, onestamente, ma quando ci penso, e cioè, penso a tutte le cose che mi sono mai accadute, prima di questo, e questa è la cosa peggiore che mi sia mai successa.

M): Mhmm...mhmm... mhmm...

A): Mai.

M): Mai.

A): Non sono mai stata più spaventata di quanto lo sono ora, non sono mai stata più ingannata di quanto lo sia ora, dalla polizia. Cioè, vaffanculo a quella polizia. Cioè, io non sono... sono cioè... sì, sembra come se fossi arrabbiata, ma è solamente perché posso raccontarlo a te. Sono solamente frustrata perché cioè io li ho aiutati.

M): Sì.

A): E loro dicono queste cose di me. Cioè. Loro sanno chi sono. Cioè ho parlato con loro, sono stata con loro per ore, alla fine, e cioè li ho solamente aiutati, cioè perché direbbero queste cose di me? E non voglio che il mondo pensi che io sono una brutta persona, e cioè, spero solamente che quando esco da tutto ciò, riceverò delle scuse dalla polizia, e... io non so, scriverò un libro su questo...

M): Bene, fai un video, invece, perché ...(inc.) scrivere un libro, dopo tutto questo...

A): Tutte queste cazzate. Benché allo stesso tempo, cioè in verità non posso dire molti dettagli, perché non so molte cose che stavano accadendo, io non ero lì...

M): Bene, no, ma soltanto la tua intera esperienza, non puoi veramente parlare del crimine, ma puoi parlare della tua esperienza.

A): Sì, è pazzesco. Cioè come loro possano pensare questo di me? Cioè io so chi sono e cioè, l'idea di come... l'idea di tutto ciò non mi ha nemmeno attraversato la mente quando ero lì, così l'idea che avrei ucciso qualcuno, oppure che avrei aiutato qualcuno ad uccidere qualcuno è una cazzata!

M): Sì.

A): Come , quando loro mi hanno detto, quando mi hanno letto il mandato del mio arresto, loro hanno detto: "sì, questa persona ha avuto un intento delittuoso, e uhhh... volontariamente ha aiutato un'altra persona a stuprare e uccidere un'altra persona. E io ho detto, cioè...

M): Cosa?

A): Cosa? Cioè io... io ho capito in italiano. L'interprete mi diceva, ma io ho detto: "No, no, no..." Non capisco che cosa? Sai? E stavo

seduta lì dicendo: Oh mio Dio!” Ma, questo non è vero. Così cioè, cioè... La polizia sta dicendo cose orribili su di me. Questo Procuratore sta dicendo cose orribili su di me. Mi stanno pungendo gli insetti, a proposito, ed è perché...

M): Quali insetti?

A): Sono insetti.

M): Cimici. Oh mio Dio.

A): Ma cioè non è male... loro mi danno...

M): Hai il sapone? E lo spazzolino da denti?

A): Ho il sapone e lo spazzolino da denti. Ummm mi hanno dato una spugna. Non ho lo shampoo.

M): Puoi comprarlo?

A): Ummm... posso comprare lo shampo. Posso comprare la crema Oil of Olay. Ummm.. posso comprare...

M): .. (inc.)

A): Ho ordinato alcuni... ho ordinato un deodorante e un quaderno, e non me li hanno portati, loro hanno detto che non li ho ordinati, e ciò è strano, perché gli ho dato la mia roba, ma loro hanno detto che posso ordinarli domani, quando ho, sai...

(Fine file audio "VTS_01_2.VOB)

(Inizio file audio "VTS_0_3.VOB)

M): Bene, sai una cosa?

A): Chris starà così male, perché lui ha detto: "spero che sarai fuori per venerdì", così puoi venire alla mia cosa... hmm... domenica. E io ho detto cioè "Sì, anche io".

M): Sì, no, non penso che succederà.

A): Quando ho letto l'ordinanza del Giudice, che diceva che si suppone che io stia qui per un anno, ho pianto, e ho detto: "State scherzando?".

M): Beh, hanno detto... diceva, credo, diceva che ti possono trattenere per più di un anno mentre aspettano il processo o che altro.

A): Esatto, possono trattenermi per un anno finché loro, salvo che provino che io non sono colpevole, ma non penso questo, l'unico problema è che non penso che la polizia sia interessata a provare che io non sono colpevole, loro diranno: "beh, questo prova che lei non era nella stanza, ma lei poteva essere in cucina". E cioè: "sì beh sì... troverete le mie impronte digitali in cucina..."

M): Dappertutto.

A): Perché io vivevo lì. Perciò, è grandioso! Cioè sarebbe molto più semplice se lei fosse stata uccisa nel campo da basket, dove non sono mai, ma cioè non voglio dire neanche questo, perché la mia amica è stata uccisa, sarebbe molto meglio se lei non fosse stata uccisa...

M): Beh, ho pensato a questo. Ho pensato che ho... sto affrontando questo, ma... ho una figlia che è viva, non sono...

A): Loro sono... lei è morta. Cioè, abbiamo provato a contattare il padre, perché so che è qui da qualche parte, non so solo dove...

M): Penso che siano partiti.

A): Sono già partiti?

M): Penso siano partiti uhmm...

A): Beh, devo dire, cioè, sarebbe una buona cosa per te parlare con loro o cose del genere, e dire cioè : "sì, stiamo soffrendo entrambi qui, perché..."

M): Uhmm... uhmm.. io credo che gli avvocati volessero fare una sorta di dichiarazione in cui accennare a come, a quando

tremendamente stia soffrendo quella famiglia, e che ora anche noi stiamo, soffrendo in maniera diversa, ma sì...

A): Sì... è cioè... sì... mio Dio... sì... così è questo... è questo il mio problema... cioè, io lo so che ho detto qualcosa di brutto, ma cioè, io non ... non volevo, stavo soltanto cercando di aiutare, e io... onestamente, io solamente... ero...

M): No, io credo che sono più preoccupata di uhhh... non per la cosa di Patrick, perché loro proveranno che lui è innocente... Sei sudata?

A): Non lo so.

M): Uhhh. Ma uhhh il qualcosa di cui..., il qualcosa di orribile..., di cosa si tratta, qualcosa di orribile che è successo nella cucina?

A): Questo... ok tutta la cosa è che io ero... uhhh... cioè questo è quello che ho pensato quando ero sotto stress, quello che pensavo potesse essere successo, perché ho immaginato di incontrarlo al campo da basket e ho immaginato di essere a casa mia, facendo...

M): Oh.

A): Ma ho detto loro, "Non penso che sia vero".

M): Ok.

A): Io ho detto loro: “io non, io non mi fido di questo, perché mi ricordo che stavo a casa di Raffaele, ma sto immaginando questo, e loro hanno detto: “no, no, no, dicci solamente cosa... dicci questo, dicci questo, e cioè, ok, ho detto loro quello, e poi mi hanno portata in prigione. E cioè, grazie, mi hanno detto, cioè, quando parlavano con me. Loro dicevano, “ok, puoi andare a casa”, solo blah, blah, blah... no, non sto andando a casa, sono in prigione. Grazie. E ora, e poi ho sentito l'altra cosa, e cioè dopo che pensavo di essere soltanto trattenuta perché sapevo qualcosa, ma poi loro mi hanno detto che ero una sospettata, e io ho detto...

M): Cosa?

A): State scherzando? Io vi ho aiutato. Mi avete fatto cacare sotto, mi avete confusa, picchiata, mi avete strillato, e ora mi sbattete in prigione, accusandomi di avere ucciso la mia amica che è stata assassinata nella mia casa; io potrei essere morta ora, e voi mi dite che sono un'omicida.

M): Ok. E' dura ora, perché... è dura... non possiamo uhhh... pubblicamente essere uhhh... redarguire la polizia, capisci cosa intendo?

A): No, no, non sono... non ho mai detto che sono arrabbiata, perché non sono arrabbiata. Sono frustrata.

M): Ok. Bene, ti sto solamente dicendo che...

A): Non ho mai neppure detto che sono frustrata. Quando sono qui, e parlo con loro, dico che sono triste perché ho detto quelle cose su Patrick, e sto bene da quando sono qui, perché sono innocente, questo è quello che dico, ed è vero.

M): Ok, ok.

A): Cioè l'unico motivo... questa è la prima volta che ho riferito il fatto che sono frustrata con la polizia, perché posso parlare con te di tutto, e cioè che sono, sono frustrata con la polizia, ma cioè, allo stesso tempo so anche che loro sono sotto stress.

M): Oh, sì, sì.

A): Perché loro sono in piedi da quando è successo.

M): Sì.

A): Non potendo dormire per niente. E cioè, sì, ok. Io capisco che voi siete sotto stress, ma non accusate una persona innocente, come me, cosa ho fatto? Niente, vi ho aiutato.

M): Così, scarpe, hai bisogno di scarpe?

A): Pantofole.

M): Pantofole, oh, ok.

A): Pantofole, cioè queste scarpe vanno bene, è solo che uhm...
cioè preferivo soltanto avere qualcos'altro.

M): Dove le hai prese queste?

A): Me le hanno date loro.

M): Ok.

A): Perché mi hanno preso le mie scarpe.

M): Quale tipo di pantofole vorresti?

A): Solamente abbastanza calde da infilare e togliere quando cammino in giro così, perché il pavimento è così...

M): Sì, per tutti i giorni.

A): E' così freddo.

M): Tutti i giorni.

A): Tutto è freddo, e la mia compagna di stanza apre sempre... la mia compagna di stanza è così strana. Quando sono arrivata all'inizio, lei ha rimesso a posto tutte le mie cose nel mio armadio, e lei mi guardava fare il mio letto e me lo ha fatto rifare, perché non andava abbastanza bene, e poi ogni, ogni ora lei spalanca le finestre completamente, così tutta quest'aria fredda entra dentro, perché a lei non piace l'aria che c'è dentro la stanza.

M): Hai bisogno di un cappotto?

A): Ho tutte queste cose, ho soltanto bisogno di felpe, cioè non mi è permesso di uscire fuori, così...

M): Ok, perché, ho portato, uhmm... l'unica cosa che ho trovato a casa che avevi è stato un giaccone di jeans con della pellicetta all'interno, ma uhmm...

A): Oh, mio Dio, sono solo... ho queste, e ho delle felpe... indosso... è divertente, loro, loro pensano che io sia così piccola, così mi hanno dato la taglia 4 per la biancheria intima, che è troppo piccola, cioè, sto indossando il reggiseno abbinato, uh... che veste bene, ma cioè...

M): Ti hanno dato... ok, beh prova la roba che ho portato, e fammi sapere, e noi... perché non ho potuto... li ho tenuti con... io e Daniela eravamo al negozio, e io ho detto: “lei è piuttosto piccola, ma non so, sai, così...”

A): Sì... (inc) è solo che... non voglio stare qui. Ho detto loro che vorrei piuttosto essere agli arresti domiciliari con te, perché quanto meno non mi sentirei così tanto una criminale, perché sono cioè..., sono qui, sono in prigione.

M): Uhhh... non so neanche se gli arresti domiciliari uhhh... gli arresti domiciliari devono essere in un certo tipo di situazione, e non so se puoi stare con me. Sai cosa intendo?

A): Davvero?

M): Sì, deve essere... Ma lo stanno lavorando con un altro prete, che ha aiutato altre persone che avevano bisogno degli arresti domiciliari, e lui ha il posto, ma ciò significa che io potrei venire e stare con te tutto il tempo.

A): Sì, bene.

M): Io solo non potevo.

A): Ma non riuscivi a dormire...

M): Sì, sto pensando di lasciare... di lasciare il mio lavoro e trasferirmi in Italia ora. Non so per quanto tempo mi è permesso di restare qui, e...

A): Quanto tempo ti è permesso di restare? Dovresti parlare con il Consolato, e vedere se puoi ottenere il visto, perché, perché cioè tecnicamente non puoi stare qui per più di un mese senza visto, cioè tecnicamente si suppone anche che tu debba firmare tutta quella roba in America, ma loro potrebbero riservarti un trattamento speciale perché tua figlia è trattenuta per omicidio, così loro potrebbero riservarti un trattamento speciale, uhhh... Direi di parlare con l'avvocato che lavora a Roma, perché lui lo saprà. E uhhh... ti senti a tuo agio con gli avvocati? Perché io uhhh... cioè io mi sento a mio agio, ma ho parlato con loro solo per circa 15 minuti...

M): No, sì, io... finora, volevo chiederti, loro sono i tuoi avvocati, cioè li abbiamo trovati, ma loro sono i tuoi avvocati, così... ok...

A): Sì, loro sembrano totalmente interessati, cioè, non ho potuto parlare con loro quanto avrei voluto, ma è solo perché è stato per 15 minuti, io... io... ma ho scritto loro tutto quello che volevo dirgli e

che non ho potuto dirgli, così assicurati che loro ricevano le mie lettere, ce ne sono due, uhmm... Perciò loro mi hanno dato dei fogli per scrivere, e cioè, sono questi grandi fogli di carta, che sono piegati a metà, tipo un libro, e io ho scritto per intero, due di questi fogli e li ho messi...

M): Ok. Stai attenta a scrivere qualsiasi altra cosa, fino a che non chiedo loro. Glielo chiederò uhmm...

A): Ok, cioè loro hanno detto che andava bene scrivere e mandargli qualcosa, me lo hanno detto loro. Uhm... e cioè non c'è niente lì dentro che sia in contrasto con quello che ho già detto. Questa è la mia storia, questo è quello a cui mi attengo, perché è la verità, ed è ciò che ricordo.

M): Ok.

A): Cioè, l'unica cosa di cui mi preoccupa è... se loro parlano con Raffaele e lui riprende la sua storia e dice: "sì, lei era a casa mia, stavamo parlando". E' possibile che dica che stavamo parlando di qualcos'altro, e loro è possibile che dicano: "oh, no, loro stanno mentendo". Sai, ma è perché, per me e Raffaele, quello che abbiamo fatto è che siamo arrivati da lui, abbiamo cenato, abbiamo

uhmm... siamo stati; e abbiamo fumato una canna insieme, e solo parlato, e solo parlato, e parlato, e parlato. Così io so parecchie cose di lui. So che lui uhm... Io credo che lui mi ha detto questo dopo, tuttavia, cioè di "Sailor Moon"; ma so che abbiamo parlato di sua madre, e so che abbiamo parlato del suo passato, abbiamo parlato davvero a lungo, è quello che abbiamo fatto, così cioè, non è che c'è stato un evento... ed è per questo che l'ho dimenticato. E cioè, cosa abbiamo fatto? Perché non è che non abbiamo cenato. E uhmm... cioè, ma quando loro parlavano con lui hanno detto "sì, voi... voi... avete cenato e tutto prima delle 8:30, che non è vero. Noi ceniamo sempre... più tardi...di quest'ora.

M): Tardi.

A): Noi ceniamo sempre più tardi delle 9:00. Perciò è che non ero assolutamente... Io non sono andata via alle 8:30; io... dopo il film, ho ricevuto la cosa da Patrick e poi abbiamo cominciato a cenare. E poi dopo cena l'acqua si è rovesciata sul pavimento, abbiamo tipo pulito un po' con cioè tre piccole cose, ma c'era troppa acqua, così io... sono andata e ho provato a trovare una mocho ma avevamo solo scope, così io gli ho detto che avrei preso

uhmm dei mocho... uhmm... da là, e poi lui sembrava arrabbiato per questo, così io lo stavo abbracciando e ho detto “cosa possiamo fare per farti sentire meglio?” E lui ha detto: “voglio fumarmi una canna con te”, e così lui stava rullando una canna, e io stavo stesa sul letto e stavo pensando a come eravamo diversi. Perché per me, io pensavo che era stato divertente, e noi... e tutta la conversazione è cominciata perché ... eravamo diversi, ma stavamo anche parlando di quanto eravamo simili, di come... blah, blah, blah... e non posso cioè, darti cioè...

M): No, non mi importa. Non ne ho bisogno, non ne ho bisogno...

A): No, lo so, sto solamente cercando di dire, di spiegarti cosa stava succedendo, perché così puoi dirlo ai miei avvocati, così puoi dirgli quello che penso, perché io non posso, sono bloccata qui, non posso parlare con nessuno.

M): Sì, beh, loro torneranno ancora lunedì e martedì, loro stanno riesaminando tutte le prove che la polizia sta mettendo in giro, e ...

A): La polizia? Io vorrei sapere quali prove hanno contro di me, perché sono delle cazzate, e cioè, dove diavolo hanno trovato queste prove?

M): Sì.

A): Come la prova che le mie impronte digitali erano sulla sua faccia... cioè è meglio che non risulti vero, perché come può essere vero? Io non ho fatto niente.

M): Giusto.

A): Cioè, questa è una prova di forte condanna, e cioè che le mie impronte digitali fossero sulla sua faccia.

M): Lo so.

A): Questo non può essere vero.

M): Lo so. Questo era solo, cioè, sono state scritte così tante cazzate nei giornali, tuttavia, perciò...

A): Cioè, la roba che è sui giornali, se loro mi dicono che la polizia ha prove che le mie impronte digitali erano sul suo viso...

M): Sì.

A): Non so cosa dirò, cioè, non so...

M): Ciò... non doveva succedere. Sì.

A): Sì, non può essere vero. Cioè è impossibile. Ma cosa hanno detto? Cioè, non possono dire “no, no, è vero”, cioè, se hanno le mie impronte digitali sulla sua faccia, dovrebbe essere di un'altra

volta che l'avevo vista... Ma io non ho mai cioè, toccato la sua faccia, perciò è impossibile... cioè io...

M): Bene, e io ho... è stata solo una diceria casuale... non so...

A): Ok, perché, cioè sono cazzate, e...

M): Sì.

A): Hanno parlato con Madison, Cioè, che diavolo? Io mi preoccupavo che cioè, nessuno sapesse di questo, ed era una... (inc) cosa...

M): Oh mio Dio, il mondo intero sa di questo. Il "Today" show vuole che io vada... loro sono...

A): Davvero?

M): Oh, sì, e in questo momento loro sono... mi stanno dando la caccia...

A): Il "Today" show?

M): Tutti quanti...

A): Quindi tutti quanti.

M): Il mondo mi sta dando la caccia.

A): Pensi che troveranno l'omicida?

M): Lo spero.

A): Perché cosa se è soltanto fortuito? Cosa se è casuale?

M): Beh lo spero.

A): Un'altra cosa che non ha senso per me, è perché la finestra era rotta?

M): Lo so, lo so, mi hai detto questo.

A): Perché? Cioè io ancora non capisco come sia potuto accadere.

Ma... comunque io... ho un... (inc) sono solo felice di vederti.

M): E io sono felice di vederti.

A): Tornerai martedì?

M): Sì.

A): E' quando è... pensavo che era...

M): Sabato e martedì.

A): ...(inc) sabato e martedì, sì.

M): Chiamerò oggi. Sarei dovuta ripartire domenica, ma penso uhm... Suzanne e Diana, i miei capi, stanno lavorando per assicurarsi che io possa usare qualsiasi congedo per motivi di salute, perché ho molti congedi per motivi di salute, e io posso stare, e, e, e, ho preso il... questa uhm..., villa uhm... dove vivo....o andrò...

A): E' carina?

M): Sì, e ho un appartamento...

A): In questa casa.

M): Sì, gratuito.

A): Oh, è bello.

M): Tutto quello che devo fare...

A): Sì, loro si preoccupavano che tu andassi a stare in un hotel, e io ho detto, "beh, penso che le hanno dato un posto" perché ho visto...

M): Sì, lui è un uomo così carino, che... uhm... sì.

A): Così, anche lui pensa che sono innocente?

M): No, lui pensa che tu sia stata coinvolta in faccende di droga o cose del genere e sai, queste povere persone si alzano... perché cioè, è quello che sentono tutti nel...

A): Ma cioè, tutta questa cosa della droga, cioè è una cazzata. Cioè, ho fumato una canna di marijuana con il mio ragazzo, non è che cioè io... Come quando mi hanno chiesto: "Quando fumi, diventi molto confusa?" E io ho detto: "No, mi sento istupidita, e io ricordo... cioè questo è tutto, non vado fuori di testa... Io cioè faccio tipo: la, la, la"; e poi mi va di parlare con il mio fidanzato.

Non è chissà che. E poi mi hanno chiesto: “Hai mai fatto uso di cocaina, hai mai fatto uso di eroina?” E io: No!. Non conosco nessuno che lo fa. Cioè che cavolo!

M): Non puoi immaginare tutto, ma... quello che io ho immaginato di tutte queste possibilità, cioè io non...

A): Beh, niente di è....

M): Sì, questo va bene. Io sapevo che una volta che ti avessi visto e parlato con te, che tu mi avresti riconfermato tutto ciò che succedeva, e tutto il resto sarebbero state cazzate.

A): Sì, perciò conosci la verità. Per lo meno per me, cioè non so chi l'ha fatto, perciò non posso dire, ma cioè tutto quello che ho fatto è che, quando loro dicevano: “Beh, potrebbe aiutarti se ricordi qualcosa che potrebbe aiutare la polizia”. E io ho detto: “Ok, bene, sto cercando di ricordare, ma ho già detto tutto ciò che so”. Perciò è, cioè: come posso ricordare qualcosa che è importante, sapete? Cioè posso provare, sto provando, ma è... cioè sai... è così difficile. Sono imprigionata qui.

M): Cosa fai durante il giorno?

A): Uhm... passo molto tempo a letto, uhm, perché fa freddo: così di solito sto molto nel mio letto. Uhm, leggo, dormo, dormo molto. Vado molto in bagno. Non mangio molto. Cioè, mangio quello che mi danno, ma non ho fame.

M): Prova a fare yoga, stretching, o non so...

A): Faccio un po' di stretching, faccio un po' di yoga, ma la donna con la quale sto dice sempre: "ti romperai la schiena a fare questo".

M): Lei è una italiana?

A): Io so come... sì, dice sempre, cioè nessuno parla con me in inglese qui, ti sto solo facendo la traduzione. Uhm... lei dice: "ti romperai la schiena a fare questo". E io dico: "ok". E poi quando comincio a cantare, e io dico: Ti va bene se canto? Perché cantare è un'altra cosa che mi fa sentire meglio. E lei dice: "oh, sì, sì, sì...", e quando comincio a cantare, mi interrompe per farmi delle domande, e io dico... "ok", e lei continua a dire: "io so che uscirai fra 3 giorni, 3 giorni da ora e sarai fuori". E io dico: "hai detto questo 3 giorni fa". Comunque è strana. Ma cioè, è anche divertente averla lì, solo perché lei è una donna così sciocca...

M): Bene, mi preoccupavo che ci fossero persone che ti picchiavano qui, o persone, sai...

A): No, sono molto carine con me qui, perciò va bene.

M): Ok.

A): Sì, e puoi dire tutto quello che ti ho detto a chiunque vuoi, perché è la verità. Non sono preoccupata di niente di ciò che ho detto, non c'è ragione perché io debba temere qualcosa, non voglio solamente dover stare qui. Ed ero preoccupata per te, tuttavia. Ho pensato che tu... Io sapevo... io sapevo che cioè... io sapevo cosa stava succedendo con la mia situazione, ma sapevo che tu non lo sapevi, così sapevo che tu saresti impazzita.

M): Io ero in confusione. Io ero.. e l'ho detto a Suzanne e a quei ragazzi, ho detto, sai, perché uhm... non sapevo se loro... l'ho richiamata sul cellulare, ma non sapevo se mi avrebbero fatto usare il mio congedo per malattia, ma ho detto: Ecco il problema, io non mangio, non dormo. Scoppio a piangere continuamente, vado avanti e indietro per la casa di notte, vado costantemente in bagno e....

A): Sì, perché succede? Di dover andare in bagno ogni 2 secondi? Cioè, ammetto che bevo molta acqua, ma vado in bagno anche

quando non mi va cioè... quando vado in bagno non esce nulla, penso solo che devo andare in bagno. Non so perché. E' strano.

M): La scorsa notte sono andata a incontrare queste persone uh... alla villa, quelle che mi stanno offrendo un posto dove stare, e loro avevano uh... loro avevano la loro... la loro famiglia lì, e hanno fatto questa cena così carina, cioè mi hanno fatto piangere solo perché erano così carini, sai...

A): Bene, cioè cos'altro possono fare, è la cosa?

M): Sì.

A): Cioè possono solo fare molto, e una di queste cose è farti la cena. Così cioè, è carino. Sono felice che sei trattata bene. Sapevo che lo saresti stata, , sapevo che saresti...

M): Ma la parte più difficile è che sono qui da sola, io... mi siedo in quell'appartamento a casa, di notte, dove c'è, non c'è, non c'è la televisione... per... Non riesco a concentrarmi sul libro che ho portato, mi rifiutavo di ascoltare la radio, perché poteva esserci una canzone, e poi...

A): ...

M): ...(inc)... pazza.

A): Sì, lo so. E' duro per me guardare la televisione, io giro e poi la spengo, cioè se c'è un film o roba del genere posso guardarlo, ma quando sono arrivata qui, all'inizio, ero così in confusione, ero così in confusione, stavo nella mia stanza, non mi era permesso di guardare la televisione.

M): Be', loro hanno detto che eri in isolamento.

A): Ero in isolamento, non avevo niente da fare, stavo solo nel mio letto, sdraiata così, piangendo, e cercando di ricordare, e questo è tutto quello che ho fatto, per circa 2 giorni, e cioè, il tempo non passava mai.

M): Sì, lo so.

A): Quando ero lì, stavo solo là, sdraiata nel letto, e cercavo di dormire, cioè provavo a dormire, ma ero solo cioè nel dormiveglia, per tutto il tempo.

M): Mm... lo so. Lo so. E' quello che faccio io.

A): E' solo così, vaffanculo! Così immaginavo come ti saresti sentita.

D): Sì.

: Ovviamente è vero. Tuttavia puoi sentirti meglio perché io...

M): Sì, mi sento meglio. Vedi, lo sapevo che sarebbe stato così. Quando ti vedo, quando ti ho visto, e ho parlato con te, e ora posso chiamare tutta la famiglia, e dire loro.

A): Sì, sono felice di vedere un viso che conosco.

M): Sì.

A): Cioè, sono qui in giro, le persone sono carine con me, ma è cioè... tu..., cioè, se succede qualcosa a me non deve influenzarti. Cioè....

M): Sì, giusto.

A): Probabilmente andrò in una cella diversa e sarò chiamata omicida per il resto della mia vita, e la gente si dimenticherà di me, e rimarrò inchiodata qui, e poi avrò 50 o 30 anni da ora...

M): Noi non... Noi non ci stiamo fermando. Noi, noi, lotteremo fino a quando non ti tireremo fuori di qui.

A): Non voglio stare qui.

M): Lo so che non vuoi.

A): Non voglio stare qui per un anno. Cioè, cosa succede se non possono provare che sono stata io, in un anno.

M): Allora loro devono...

A): Loro devono farmi uscire. Ma è un anno....

M): Lo so, lo so.

A): ...della mia vita.

M): Lo so.

A): Così è come...

M): Hai un... oh hai detto che hai chiesto un quaderno, così puoi cominciare...

A): Sì, ho ordinato un “quaderno” uhm, ma mi hanno anche detto: “stai attenta a cosa scrivi nel tuo quaderno”. Cioè, beh... non ho fatto niente, così è cioè, perché avrebbe importanza? Sì, loro hanno il permesso di guardare tutta la mia roba, ma cioè onestamente, non ho paura di niente che ho scritto.

M): Io comincerei persino a scrivere dall’inizio... L’inizio della tua esperienza perugina, sai cosa intendo, ritornare a quello... e cioè a cose abbastanza sicure.

A): E una delle... delle ragazze mi ha detto di immaginare di essere da un'altra parte, e poi scrivere una storia, e poi ha voluto leggerla, così in realtà ho cominciato la storia da quando ho incontrato la

prima volta... o quando D.J. uhm... mi ha detto che gli piacevo, così uhm. Così sto traducendo questo in italiano per Rina.

M): Chi è Rina?

A): Rina è la guardia che mi ha abbracciata e mi ha detto di volermi fare da mamma quando non avevo una madre. Ho detto: "ok". Non è grande?

M): Sì.

A): Così questa è Rina. E uhm... sì... così attualmente sono molto molto carini. Cioè, tecnicamente non dovrei essere così amica amica con loro.

M): Giusto.

A): Se sto piangendo, possono entrare e dire cioè "smettila di piangere, va tutto bene, non vivrai qui per sempre". E loro mi credono. Cioè, tutte le altre donne, c'è una donna che è uhm... cioè in prigione, ma cioè le è permesso di uscire e spazzare e lavorare per la prigioné, penso per guadagnare, e lei viene alla mia porta, e mi chiede come sto e prima che se ne va, dice: "in bocca al lupo" che è, che significa "nella bocca del lupo".

M): Uh, huh.

A): Uhm... cioè è come “buona fortuna”.

M): Ok, ok, ok.

A): Così, cioè, il problema che tu stai affrontando, sta nella bocca del lupo, è la tua bocca, e tu dovresti dire: “crepi”, che significa “uccidilo”, ma io non voglio farlo.

M): Oh mio Dio, Ok, bene, così, uhm... bene io non saprò, poi... dobbiamo chiedere quello... Se ti danno la tua borsa, cosa ti entra, cosa non ti entra, uhm... e martedì puoi dirci cosa ti serve in più.

A): Ok, per ora, pantofole.

M): Pantofole, va bene.

A): Uhm.

M): Non ho niente su cui scrivere, scusa, non ero...

A): Lo so. Non mi era permesso di fare una lista per te. Ho fatto una lista, ma loro hanno detto: “no, non puoi portarla giù”. Io ho detto: “è un pezzo di carta, tesoro”.

M): Mhm... beh, mi hanno tolto un fazzoletto dalla mia... sono stata perquisita, controllata, sì., sì..., sì.

A): E si sono assicurati che io non avessi sigarette nella mia tasca, e io ho detto: “io non fumo, vi ho già detto questo”, e loro hanno detto: “oh, sì”.

M): Lo so, gli avvocati continuano a offrirmi sigarette.

A): Oh, sì. Lo psicologo dice: “tieni” e io dico: “va bene”.

M): Tutti fumano. Tutti quanti fumano qui.

A): Oh, lo so. Ecco perché non è un gran problema fumare qui. Tutti fumano.

M): Quello che mi fa..., mentre stavo passando i controlli qui, ok, c'è voluta una vita, e alla fine hanno detto: “ok”, puoi andare, uh... dopo aver ricevuto i dati dall'avvocato, e così loro hanno detto: “oh, hai soldi”, ho detto: “sì”. E loro hanno detto ok, perché puoi depositarli in un conto. Così gli ho dato i miei soldi, lui li ha contati, li ha riguardati, e poi li ha infilati nella sua tasca, e io stavo andando...

A): Cosa?

M): Loro non ti danno una ricevuta, se ne vanno solamente, io non so se tu avrai questi 70 euro oppure no, perché, uh.

A): Sì, hanno preso i miei... Cioè le ragazze sono state molto carine, ci hanno scritto sopra il mio nome e tutto, così è stato quando loro stavano perquisendo la mia borsa, prendendo tutta la roba che potevo usare... non mi è permesso di avere un cappello per qualche ragione, cioè...

M): Glielo dobbiamo domandare.

A): Perché mi hanno preso il cappello che indossavo, e ho detto: "ok, non importa", non so perché. Io devo... cioè non chiedo perché, onestamente, perché so che è solo la procedura, e le persone che lavorano qui in realtà non sono quelle che l'hanno deciso..., oh, ma è... è così strano... Io voglio... cioè la cosa che mi preoccupa è che non avrò... il... er... che non potrò usare il rasoio, perché ho bisogno di radermi le ascelle.

M): Hai chiesto loro, o...?

A): Non ancora, devo guardare se è nel catalogo delle cose che posso ordinare.

M): Ok.

A): E poi posso richiedere cose diverse da mangiare se voglio, ma, non voglio, il mangiare qui va bene...

M): Non hai bisogno che ti porti niente. Ho un'intera borsa di cose da mangiare.

A): Oh, c'è un'altra cosa: uhm... biscotti.

M): Uhm...

A): Uhm, sono... uh... per colazione, tutto quello che ti danno è caffè, e ciò va bene, non ho molta fame, ma uhm, una delle cose alle quali mi sono abituata è mangiare per colazione i biscotti con il caffè.

M): Ok, così devo stare attenta, perché ho portato un'intera borsa... ho portato.

A): Hai portato cose da mangiare?

M): Sì, ho portato del cioccolato, ho portato dei biscotti, loro non volevano... perché gli avvocati hanno detto: "puoi portarle delle cose da mangiare". E io ho detto: "cioè che tipo di cose"? E lui ha detto: "biscotti e cioccolato", e io ho detto: "ok", e loro... non me l'hanno fatto portare dentro.

A): Cosa?

M): Sì. Deve essere visibile, in una busta di plastica trasparente.

A): Ah.

M): Così.

A): Ok. Il tipo di biscotti che mi piacciono, non mi piacciono molto quelli troppo dolci, la roba che ha una tonnellata di zucchero.

M): Ok.

A): Ma quelli che mi piacciono si chiamano “Abbracci”.

M): “Abbracci”.

A): Che significa “Abbracci”.

M): Ok.

A): Perché c'è il cioccolato, cioè, è come un cerchio, e è per metà cioccolato, e per metà vaniglia.

M): Ok, ok, ok.

A): Così si chiamano “Abbracci”.

M): Ok, devono essere in una busta di plastica trasparente, tuttavia, perché mi hanno fatto lasciare tutto il resto del cibo, che avevo portato, là fuori, Non me lo hanno fatto portare dentro.

A): Probabilmente lo annuseranno, e poi lo assaggeranno e poi me lo daranno. Dopo averlo leccato...

M): Beh, no, non entrerà.

A): No, no, cioè se loro te lo lasciavano portare dentro, probabilmente avrebbero fatto tutti questi piccoli controlli per assicurarsi che non ci fosse veleno o altro, così non cerco di commettere presumibilmente un suicidio...

M): Mhmm.

A): Ma allo stesso tempo, la gente qui cioè, so che è solo una formalità, perché quando io sono qui le persone qui sono molto carine.

M): Ok, bene, grazie a Dio.

A): La polizia è stata stronza. Uno dei poliziotti, sono venuta qui per parlare di nuovo con la polizia, non per, non per parlare con loro, ma dovevo firmare alcuni fogli; e loro dicevano: “va bene, firma questo, firma questo, firma questo”, e io dicevo: “uhm... posso leggerlo?” E loro dicevano: “sì”... e loro dicevano: “sì”, ecc. ecc., e io dicevo: “ok”. E io dicevo: “uhm cos’è questo?” E loro dicevano: “blablabla (rumore)” e io dicevo. “ok”.

M): Così ti hanno fatto firmare della roba che era in italiano e non ti hanno dato un interprete?

A): Cioè, so che la roba era solo per dire: “sì, hanno preso queste cose da me, perché io l’ho letto dopo, ma è che la polizia che lo fa si comporta da stronza su queste cose”.

(Interruzione conversazione da parte del personale carcerario: “Scusate”.)

M): Va bene. Va bene. La borsa dei vestiti oh, oh, è là. Ok. Ce l’hai.

A): Ok, ciao.... (inc).

M): Sì, ci vediamo martedì, andrà tutto bene. Ok. Ti voglio bene anch’io. Starai bene. Ok. Lo so. Andrà tutto bene.

(Voci incomprensibili).

A): Vai prima tu....

M): Ok.

A): Ti voglio bene, mamma.

M): Ti voglio bene anch’io.

(personale carcerario): Questa è la tua roba... (squilla un telefono): Pronto? Puoi firmare qui?

A): Sì, certo.

(Fine file audio “VTS_01_3.VOB)

Yara Korbach.
Yara Korbach
Yara Korbach